



Assessorato alla Cultura

COMUNE DI MERGOZZO

PROVINCIA DEL VERBANO CUSIO OSSOLA

LA II D AL CONSIGLIO REGIONALE

Diario della giornata, redatto dagli studenti che vi hanno partecipato

Martedì 19 gennaio 2010 la classe II D della scuola media di Mergozzo ha partecipato ad un viaggio di istruzione a Torino, accompagnata dalle professoresse Baruffaldi e Richetti, e dall'Assessore all'Istruzione Giuseppina Difino.

La mattinata è stata dedicata alla visita al centro storico e al Museo del Cinema; nel pomeriggio era programmata ed attesa la visita a Palazzo Lascaris, sede del Consiglio Regionale del Piemonte.



Con la guida nell'androne di Palazzo Lascaris

Prima di entrare a Palazzo Lascaris ci siamo recati all'Ufficio Relazioni con il Pubblico, per incontrare la guida; ci siamo accomodati in una sala dove ci è stato spiegato il funzionamento del Consiglio Regionale: questo organismo è un Parlamento regionale ed ha un potere esecutivo limitato al territorio piemontese, ad esempio stabilisce le date del calendario scolastico.

Il Consiglio Regionale è attualmente composto da 63 consiglieri che sono i rappresentanti dei cittadini, infatti, tutti i maggiorenni possono votare per elegerli. Gli eletti devono poi scegliere un Presidente (oggi è Davide Gariglio) e due vicepresidenti, uno che rappresenta la maggioranza, uno che rappresenta la minoranza.

Le leggi approvate devono essere attuate dalla Giunta, che è composta dal Presidente della Regione (in Piemonte attualmente Mercedes Bresso) che a sua volta sceglie gli Assessori.

Per quanto riguarda invece le notizie storiche sul Palazzo, la nostra guida, la gentilissima signora Mariella, ci ha mostrato un filmato in cui il "fantasma" della principessa del Palazzo Lascaris ci spiegava la storia di tutta la sua dimora.



Incontro nella sala rappresentanza

Dopo aver visto questo video e aver ricevuto dei graditissimi e utili gadget, la nostra visita ha avuto inizio. All'entrata nel cortile la prima sorpresa: il pavimento era formato di quadretti in legno, che venivano utilizzati normalmente nel Seicento per non consumare troppo gli zoccoli dei cavalli. Quindi siamo saliti al primo piano attraverso lo scalone d'onore, abbellito da un tappeto rosso; come in un vero castello.

Siamo entrati nella prima sala e la guida ci ha fatto accomodare sul pavimento della stanza: l'assessore e le professoresse si sono sedute su poltrone in stile barocco, rosse con i contorni oro; in quella stanza sono stati accolti gli atleti che avevano vinto la medaglia d'oro alle Olimpiadi Invernali di Torino, il Dalai Lama e anche l'astronauta Aldrin, il secondo uomo sbarcato sulla luna. Io ero felicissimo di essere in una sala dove era stato un esploratore dello spazio e la prof. mi ha fatto velocemente sedere proprio su quella poltrona.

Abbiamo ammirato l'arredamento, in particolare il grande lampadario. Nella sala erano esposte tre bandiere: quella della Repubblica Italiana, quella dell'Unione Europea e quella della Regione Piemonte. La bandiera piemontese richiama lo stemma della famiglia Savoia: riporta una croce



COMUNE DI MERGOZZO

PROVINCIA DEL VERBANO CUSIO OSSOLA

Assessorato alla Cultura

bianca in campo rosso con i bordi blu, in alto si trova un lambello a tre gocce che ricorda le tre famiglie che avevano regnato in Piemonte, gli Angiò, gli Acaja, i Savoia. Viene sempre accompagnata da un drappo arancione.



**Gli studenti nell'ufficio del
Presidente del Consiglio Regionale**

Siamo quindi entrati nell'Ufficio del Presidente del Consiglio Regionale e un nostro compagno ha avuto l'onore di sedersi proprio alla scrivania del Presidente. Nel Seicento questa stanza era una camera da letto: e' tutta decorata e abbellita con lo stile barocco, mi piaceva molto l'arazzo che era appeso sulla parete. Gli arazzi avevano la funzione di ridurre la dispersione di calore durante l'inverno, ma nel corso degli anni spesso venivano spostati; non tutte le pareti erano uguali, allora alcune volte si tagliavano i lati dell'arazzo spezzando la trama: peccato.

L'antica sala da ballo è molto cambiata dalla sua sistemazione originaria: è una delle stanze che sono state pesantemente danneggiate dai bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale ed è stato necessario restaurarla. Ha le pareti di color giallino chiaro e le sedie rivestite di un tessuto color acqua marina, un grande tavolo con postazioni per microfoni. Infatti, oggi è la stanza d'onore di Palazzo Lascaris, dedicata ad Aldo Viglione, che morì tragicamente nel 1988 mentre era in carica come Presidente del Consiglio Regionale.

In conclusione della visita è arrivato il momento più emozionante: dopo una breve attesa, grazie a un permesso speciale e all'interessamento dell'Assessore, siamo stati ammessi come spettatori a una seduta del Consiglio Regionale.

Tra mille raccomandazioni, siamo entrati in punta di piedi e in silenzio perfetto. La stanza ha forma di semicerchio: in alto la posizione della Presidenza, sotto i posti per la Giunta, attorno nel semicerchio i consiglieri regionali; al centro della sala un impiegato con uno strano macchinario molto velocemente scrive tutto ciò che viene detto.



**Gianmaria alla scrivania del
Presidente del Consiglio Regionale**



Nel salone d'onore 'Aldo Viglione'

Il presidente della seduta ci ha salutati al microfono: "Benvenuti ai ragazzi dell'Istituto Comprensivo San Francesco d'Assisi, sezione scuola media statale di Mergozzo!". Tutti i consiglieri si sono voltati a salutarci sorridendo (e qualcuno ci ha chiesto se avevamo portato la focaccina di Mergozzo...).

Noi abbiamo partecipato soltanto a venti minuti del consiglio, ma i consiglieri erano in riunione dalla mattina e sembravano un po' stanchi.

Siamo arrivati proprio nel momento in cui si votava, quindi abbiamo potuto osservare bene il procedimento; ogni consigliere per votare premeva uno dei tasti sul suo banco; su un grande schermo si accendevano delle luci: rosse per i voti contrari, verdi per quelli favorevoli e azzurre per gli astenuti. All'approvazione della legge a cui abbiamo assistito tutti erano favorevoli, quindi quella legge è stata approvata.

Sono stato contento di aver assistito a una seduta, per capire meglio come funzionano gli organismi della nostra democrazia.